



Sara Michieletto, violino e violino baritono – Gisella Curtolo,
violino e viola – Giorgio Schiavon, sassofono – René van Helsdingen,
pianoforte – Luca Minardi, violino, fischiattii e bolle labiali – Alessandro Zanardi,
violoncello – Otello Savoia, contrabbasso – Fabrizio Mazzacua, flauti – Falou Seck,
percussioni – Alessio Surian, gong e percussioni – Luca Xodo,
didgeridoo – Giada Herrera, arpa – Duccio De Rossi, conchiglia.

Musiche composte da Sara Michieletto, Giorgio Schiavon, René van Helsdingen
e Stefano Marcato.

Elaborato da Stefano Marcato presso Arcella Granducato Ker.

Registrato nel 2022 al Pink Studio di Padova da Max Trisotto e Luca Panebianco
e al Gauge Studio di Venezia da Giorgio Schiavon.
Mixato e masterizzato da Max Trisotto.

Prodotto da Stefano Marcato e Sara Michieletto.

I disegni della copertina e del libretto sono di Marco Tidu – A p. 10 e 11 del libretto vi è
la riproduzione del quadro “Terramadre” di Monica Martin – Le foto “Hyperconnected
#1” e “Hyperconnected #2” sono di Elisabetta Zavoli – La poesia “Ipermare” è di
Amelia De Lazzari – I testi sono di Stefano Marcato e Sara Michieletto – Grafica curata
da Francesca Fusetti.

Un ringraziamento speciale a Frate Roberto Cattaneo, Stefano Strazzabosco,
Michele Braguti, Cheryl Burgess, Paola Cascini, Andrea Pomarolli,
Jennifer Cabrera Fernandez, Maia Ciarli, Lorenzo Ciarli, Chiaki Kanda,
Lorraine Buckley, Alessandro Rossi, Carlo Schiavon, Nicola Grassi.

*Per realizzare il progetto “Ipermare” abbiamo fatto del nostro meglio per corrispondere ai nostri
ideali di rispetto e attenzione per la Natura che ci circonda, consapevoli di tutti i nostri limiti.*

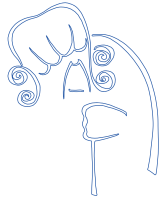
*In developing the Ipermare project, and although we are fully aware of our limits, we have done
our best to follow our ideals of respect and care for the Nature that surrounds us.*

Gli occhi in orizzontale
il naso in verticale
ecco l'album Ipermare

–

Eyes horizontal
nose vertical
here is the album Ipermare





Tutto ha inizio con un vecchio saggio
parruccone e bianco, dagli occhi profondi.
"Venite con me!"

Prendendoci per mano con la sua musica,
pian piano, ci porta dentro la Terra,
nel suo gorgogliante sottosuolo oscuro:

Ipermare

Quale universo sorprendente quaggiù!
Reti infinite di connessioni
offrono nutrimento, scambiano
informazioni, protezione reciproca.

Quand'ecco un vortice ci piroetta
fra miriadi di orizzonti e veniamo
travolti dalla magnificenza
del creato.

Un'estasi, un sogno fra piani forti
e risonanze che cantano il sorgere
di una coscienza che si espande libera:
incommensurabile rete vitale che culla.

It all begins with an old sage.
Big wig and white, deep-set eyes.
"Come with me!"

Taking us by the hand with his music,
slowly, he leads us inside the Earth,
into its gurgling dark subsoil:

the Hypersea

What an amazing universe down here!
Endless networks of connections
offer nourishment, share information,
protect one another.

Then suddenly a whirlwind spins us round
amidst myriad horizons and we are
overwhelmed by the magnificence
of creation.

An ecstasy, a dream
amidst pianos, fortes and resonances
that sing out the rising of a consciousness
that expands freely
an immeasurable living and nurturing
network .

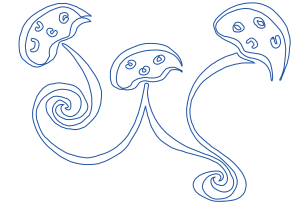
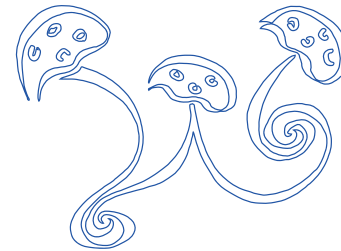
E vita reticolata sia!
Un traffico intrecciarsi vivace e giocoso

di Ife Danzanti

in un fluire sinuoso,
festanti
in una girandola tribale,
portatrici di linfa vitale
nella quale nuotiamo
e ci chiediamo

BUMMM!

FIU....



And let there be reticulate life!
A busy, lively and playful
interweaving of

Dancing Hyphae

in a winding flow,
of revellers
in a tribal whirl,
bearers of lifeblood
in which we swim
and wonder

BOOM!
PSST....

Chi chiama?
Oltre la soglia bisogna togliere scarpe e calzini.

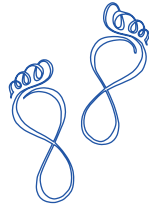
Camminando

A Piedi Nudi

sulla pelle della Madre Terra
se ne percepisce l'anima risonante,
che in questo momento trasmette la sua
sofferenza.

Ombrosità, respiri affaticati,
accenni di canti sommessi.

Gli esseri di natura
ricordano che siamo parte di un tutto,
fatti della stessa sostanza.
E si chiude la porta.



Who is calling?
You must remove your socks and shoes
when you cross the threshold.

Walking

Barefoot

on Mother Earth's skin
you can feel her soul echoing
and now it is telling of her suffering.

Dark shadows, laboured breathing,
hints of hushed singing.

Nature's beings
remind us that we are all part of a whole,
made of the same substance.
And the door closes.

Ma davvero siamo fatti della stessa sostanza?
Sì, sì!

Una vicinanza così stretta
che la molecola della clorofilla
(quella della linfa)
si differenzia da quella di emoglobina
(che è quella del sangue) per un solo

Atomo al Centro

Dalle nozze fra la leggera emoglobina
che va all'insù
e il più pesante ferro
che va all'ingiù
spunta l'immagine
di una creatura nuova,
strabiliante e ricca
di legami.



But are we really made of the same substance?
Yes! Yes!
We are so close
that the chlorophyll molecule (in sap)
differs from that of haemoglobin (in blood)
by just one

Atom in the Center

From the marriage
between the light haemoglobin going up
and the heavier iron going down
the image of a new creature appears,
amazing and full of connections.

Lungo silenzio.

“Non mostrerò le **Lagrima mie!**”

stacca poi il canto di una sola voce.

E, per favore, ciascun trattenga le proprie

Madre Natura vive d'altro:

di uno sguardo nuovo e limpido

disvelatore dell'eterna bellezza.

A long silence.

“I will not show **My tears!**”

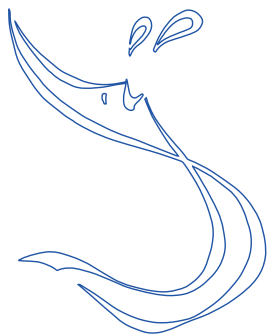
Then the singing of a single voice breaks in.

And everyone, please, hold back your own

Mother Nature lives on other things:

on a new and clear gaze

revealer of eternal beauty.







È lei!

Amazonas

In te, Regina, tutti i suoni della biodiversità.
E che meraviglia il canto del Capitao do mato
custode dei tre miliardi di alberi
(e più)
vivificanti il Pianeta Blu.
Sei liquida sinfonia,
creatura operosa,
creatrice di fitte reti cooperanti
fra i viventi e i non viventi.
Sei maga.
Obrigada!

Nel tuo incantesimo,
una pioggerella di armonici
ci porta in un bosco umbro.



It's her!

Amazonas

In you, o Queen,
are all the sounds of biodiversity.
And how wonderful is the singing
of the Capitao do Mato
guardian of the three billion trees
(and more)
vivifying the Blue Planet.
You are a liquid symphony,
hard-working creature,
creator of closely-woven cooperating networks
between the living and the non-living.
You are a sorceress.
Obrigada!

Under your spell,
a drizzle of harmonics
takes us into a forest in Umbria.



Prima di entrare ed immergersi

Fra gli alberi del bosco

ci si raccoglie in silente meditazione.

È un luogo sacro,
così narra chi conosce.

La coscienza, se veglia,
non può abbracciare tutto
ma cogliere fuggenti elementi,
impulsi, battiti,

fremiti compenetranti,
e rudi serpentelli.

Meglio il sogno.

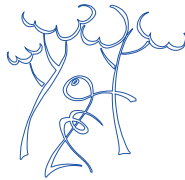
O il canto.

E alzando lo sguardo
non si può non stropicciarlo
davanti a tutte quelle

Maestose Altezze Arboree.

E allora l'occhio si abbassa riverente.

E che vede?



Before entering and immersing oneself

Among the trees of the forest

one pauses in silent meditation.

It is a sacred place,
so say those in the know.

Consciousness, if awake,
cannot embrace everything
but catches fleeting elements,

impulses, heartbeats,
interpenetrating thrills,
and coarse little snakes.

Better the dream.

Or singing.

And on looking up
one cannot but rub one's eyes on beholding
all those

Majestic Arboreal Heights

And then one reverently lowers one's eyes.

And what do they see?

Un trifoglio.

Due, tre.

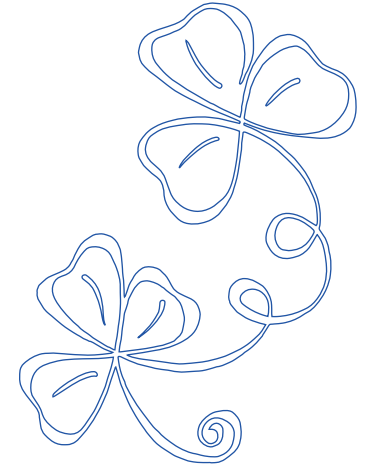
Quanti trifogli!

E se con goffe note di violino,
l'arte dalle Muse prediletta
potesse diventare una via di comunicazione
diretta
fra gli esseri umani e i tre fogliati?

Meglio, sbarazzino,

un Gioco di Trifoglio

che ricerca, chissà, qualche verità.



A clover leaf.

Two, three.

What a lot of clover leaves!

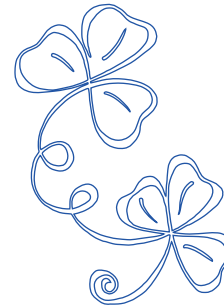
What if, through clumsy violin notes,
the Muses' favourite art

could become a direct communication route
between human beings and three-leafed clover?

Or rather, cheekily,

a Clover Game

searching for, perhaps, some truth.

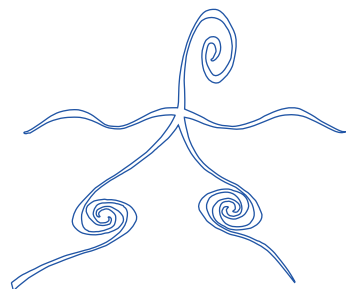


Vi fu un tempo in cui gli esseri umani
vivevano
in perfetta simbiosi con la Natura:
non vi erano necessità, aspirazioni,
non vi era il bene e non vi era il male
È ciò che chiamiamo Paradiso.

Vi è il tempo in cui gli esseri umani
hanno sperimentato i propri bisogni,
realizzato idee, desiderato il bene,
incontrato il male.
Creando agi e comodità,
e dimenticando il reticolo
di cui siamo parte.
È ciò che chiamiamo secondo Paradiso.

Vi sarà il tempo in cui gli esseri umani,
arricchiti dall'esperienza del lungo viaggio
ritroveranno, se lo vorranno,
l'armonia con la Natura:

il Terzo Paradiso



There was a time when human beings lived
in perfect symbiosis with Nature: there
were no needs, no aspirations, there was no
good and there was no evil.
This is what we call Paradise.

Then came a time when human beings
felt needs, realized ideas,
desired good and encountered evil.
We created comfort and ease for ourselves,
and forgot about the network
we are a part of.
This is what we call the second Paradise.

There will be a time when human beings,
enriched by the experience
of the long journey, will rediscover,
if they wish, harmony with Nature:

the Third Paradise.

Intanto

Il Mare

Con i suoi Verdi riverberi
Pacificamente
Continua a respirare

Meanwhile

The Sea

With its green reverberations
Peacefully
Carries on breathing

S. M.



IPERMARE

Fili invisibili che viaggiano intorno al mondo.
Voci, incroci, suoni,
segni ancestrali di ritmi naturali.
Dall'infinito brulichio del sottoterra
un canto si leva al cielo
che i sensi accende per scendere nella notte,
nell'Ipermare che si è fatto Terra.
Organica simbiosi di un'infinita rete,
e il nutrimento scorre in ogni dove
e piano al giorno porta
Natura di infinite forme.

HYPERSEA

Invisible threads travelling around the world.
Voices, intersections, sounds,
ancestral signs of natural rhythms.
From the infinite swarming below ground
a song rises to the sky
setting the senses afire and then
descending into the night,
into the Hypersea that has become Earth.
The organic symbiosis of an infinite network,
and nourishment flows everywhere
and slowly to the day brings
Nature in infinite forms.

IPERMARE

Ipermare, secondo M. e D. McMenamin, era una rete interconnessa di minuscoli protozoi (i primi animali) che vivevano sul fondo dell'oceano. Questi protozoi formavano una sorta di superorganismo, dove si scambiavano nutrienti e informazioni genetiche, creando un ecosistema altamente dinamico e adattivo. Poiché le creature terrestri non avevano la disponibilità di nutrienti oceanici, hanno dovuto accedere ai fluidi, immagazzinarli e trasferirli internamente. L'ipermare è una possibile spiegazione dell'esplosione del Cambriano, un periodo di rapida diversificazione di forme di vita complesse che si verificò circa 540 milioni di anni fa. Oggi la funzione dell'Ipermare sulla terraferma terrestre è svolta dall'enorme rete di ife fungine. Esse collegano le radici delle loro piante simbiotiche, generando una vasta rete sotterranea di canali nutritivi che spesso collega specie diverse, in un'intricata collaborazione che dura da 400 milioni di anni.

HYPERSEA

Hypersea, according to M. and D. McMenamin, was an interconnected network of tiny protozoa (the first animals) which lived on the ocean floor. These protozoa formed a kind of superorganism, where they exchanged nutrients and genetic information, creating a highly adaptive and dynamic ecosystem. Since land creatures lacked the availability of ocean nutrients, they had to access and store fluids and transfer them internally. Hypersea is a possible explanation for the Cambrian explosion, a period of rapid diversification of complex life forms that occurred about 540 million years ago. Today Hypersea's function on our earth is performed by the huge network of fungal hyphae. They connected the roots of their symbiotic plant partners generating a vast underground network of nutrient channels that often link disparate species, in an intricate partnership that has lasted 400million years.

Prof. Giuseppe Barbiero, Biologo ed Ecopsicologo/Biologist and Ecopsychologist



Un gruppo di amici, imprenditori, artisti e scienziati condividendo un'immagine nuova di cultura, società ed economia, decidono di attivarsi per contribuire a risanare le tre fratture: spirituale (tra sé e sé), sociale (tra sé e gli altri), ambientale (tra sé e la natura).

A cuore vi è Parte, come strumento per incoraggiare ad un agire rispettoso non per paura, ma per amore di ogni essere, vivente e non.

—

A group of friends, entrepreneurs, artists and scientists, who share a new vision of culture, society and the economy, decide to take action to help heal the three fractures: environmental (between self and nature), social (between self and others), spiritual (between self and self!).

Art is at the center of it, as a tool to inspire and lead others to embrace respectful behaviour, not out of fear, but out of love for every being, living or otherwise.

